Rassegna del 05/07/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Eventi al MuBi Carnevale estivo**	**...**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Pontedera Cdc, protestano gli ex dipendenti - Cdc A 11 anni dal fallimento in 100 aspettano i loro soldi**	**Di Modica Nilo**	2

4671

CALCINAIA

Eventi al MuBi Carnevale estivo

Uno spazio di incontro e aggregazione importante, il Mubi, il centro polifunzionale. Anche questa estate si conferma ccome punto di riferimento per il territorio, ospitando iniziative dedicate a pubblici di tutte le età, tra mostre, laboratori, cinema, teatro e giochi da tavolo. Tanti gli eventi in programma. Il 23 luglio sarà la volta del Carnevale Estivo, tappa dell'Official Tour del Mammamia, una serata all'insegna della musica e del divertimento. La serata prenderà il via alle 20 con una grigliata aperta al pubblico, mentre dalle 21.30 spazio allo spettacolo e all'animazione.


VALDERA

Chianni ritrova la piscina
Concluso il restyling
Il paese si tuffa nell'estate
Una festa per la comunità

CERCHIAMO

Badante Subito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pontedera

Cdc, protestano gli ex dipendenti

Cento ex dipendenti non hanno ancora ricevuto tutte le spettanze dopo il fallimento della Cdc avvenuto nel 2016. Il fondo per la procedura è composto da 1,5 milioni, ma l'iter dipenderebbe da una "questione giuridica". E sale la protesta dei lavoratori.

Di Modica in Pontedera VIII

Cdc A 11 anni dal fallimento in 100 aspettano i loro soldi

Appello degli ex dipendenti: «Il piano di riparto va depositato»

RISCHIO BEFFA

di Nilo Di Modica

Pontedera Si frapporrebbe ancora una «questione giuridica» non meglio definita fra circa cento ex dipendenti della Ccd (poi Cidici Srl) di Fornacette e ciò che resta dei soldi accumulati alla fine della procedura fallimentare. L'ex colosso del settore tecnologico nato a Pontedera, fallito nel 2016, deve ancora chiudere i conti con il passato e con quanto ancora ci sia da versare a coloro che rappresentarono la sua spina dorsale, i lavoratori, che attraverso i vari gradi della procedura di liquidazione dei debitori stanno aspettando da oltre un decennio parte dell'erogazione delle somme congelate, fra cui trattamenti fine rapporto, ferie e permessi maturati prima della chiusura definitiva.

«I soldi ci sono, ma la cassa non viene sbloccata, si sta svuotando e rischiamo di essere liquidati solo con un ipotetico 10% di quanto ci spetta – denunciano alcuni degli ex dipendenti, seguiti dalla Cgil –. Sul conto corrente del fallimento nell'ultima relazione inviata dal curatore Stefano Garzella c'è una liquidità reale e consolidata pari a ben 1.564.556,12 euro. Le banche che avevano le ipoteche sugli immobili sono già state interamente liquidate e soddisfatte nel 2023 con quasi 2 milioni di euro, ma ancora la questione ipotecaria viene utilizzata come argomento di riparto e questo milione e mezzo di euro resta congelato in banca invece di essere distribuito a chi ha lavorato, con l'inaccettabile rischio, come ventilato dalla stessa curatela, che ai lavoratori venga riconosciuto solo il 10% di quanto ancora a loro spettante».

Una beffa lunga 11 anni. «Un tempo infinito – scrivono gli ex dipendenti – persino superiore a quello che è servito per gestire i grandi crack industriali della storia d'Italia».

Aggiornati semestralmente dai report dovuti sullo stato dell'arte della procedura, i lavoratori nei giorni scorsi hanno sollecitato formalmente la curatela a fornire risposte e cifre precise. Domande a cui il curatore fallimentare ha risposto affermando che la procedura sta elaborando i conti per il riparto finale, ma che i tempi sono subordinati alla definizione di una non meglio specificata "questione giuridica" e, soprattutto, alla liquidazione del compenso finale per gli organi della procedura. «Troviamo inaccettabile che dopo 11 anni si parli ancora di una generica "questione giuridica" senza che ci venga inviata una relazione trasparente che spieghi quale sia questo ostacolo – aggiungono i lavorato –. Il rischio reale, che denunciamo con forza, è che più tempo passa, più questa cassa da un milione e mezzo di euro venga erosa dalle spese vive di gestione della procedura,


IL TIRRENO

Delca, lettera al governo


Pontedera

Cdc A 11 anni dal fallimento in 100 aspettano i loro soldi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

dalle imposte e dalle parcelle dei professionisti, lasciando le briciole a chi aspetta il proprio denaro da più di un decennio».

Da qui la richiesta dei lavoratori di un intervento ispettivo o una presa di posizione decisa del giudice delegato del Tribunale di Pisa. «I calcoli sui debiti sono cristallizzati da anni – dicono –. Chiediamo che il piano di riparto venga depositato immediatamente e che ai lavoratori vengano riconosciuti per intero gli importi ancora a loro dovuti. Non accetteremo ulteriori rinvii basati sul segreto d'ufficio o riduzioni di quanto ci spetta di diritto». ●





In alto il centro di smistamento del materiale informatico prodotto dalla Cdc e uno dei negozi sparsi in giro per l'Italia ai tempi d'oro dell'azienda nata a Pontedera e fallita nel 2016

Pericolo

Secondo quanto riferito dagli ex dipendenti seguiti dalla Cgil il curatore avrebbe detto che l'iter sarebbe subordinato a una "questione giuridica" col rischio che ai lavoratori venga corrisposto solo il 10% di quanto ancora spetta a loro

«Sul conto corrente della procedura 1,5 milioni ma molti non hanno ancora avuto gli importi a loro dovuti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile